



Parrocchia San Pier Giuliano Eymard

Via Valsesia, 96 - 20152 – Milano. Tel. 02 4564649

E-Mail: sanpiergiuiliano@outlook.it - WEB: www.sanpiergiuiliano.org

C.F. 97051360150 - iban:IT10W0306909606100000119988

9 giugno 2024 n° 31

III DOMENICA DOPO PENTECOSTE

MC 10,1-12



"Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie". In un mondo dove le cose rotte si buttano, non si aggiustano. In un mondo dove decidono le emozioni e non le libertà. In un mondo dove i piatti di plastica sono più comodi di quelli di porcellana perché possono essere buttati senza fare la fatica di lavarli. In questo mondo la parola del Vangelo di oggi suona come fuori luogo: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma". E' sempre molto delicato, parlare

di fedeltà coniugale. Non tanto per il "politicamente corretto", quanto perché bisogna avere rispetto di tante situazioni di fatica e di sofferenza; è necessario avere l'accortezza di non essere generalisti e, soprattutto, giudicanti. A volte la nostra vita è imprevedibile e non sappiamo mai che fine fanno i nostri sogni, ma almeno desiderare di amare qualcuno per sempre dovrebbe essere l'alfabeto base di ogni cristiano; al di là di quello che poi ci capita e magari ci costringe a rotte diverse da quelle che avevamo immaginato anche contro la nostra volontà. Ma partire fin dall'inizio con l'idea che il "per sempre" sia qualcosa di non vivibile, significa accontentarsi di un amore che non ci unisce ma al massimo ci usa. In fin dei conti l'adulterio prima di essere un tradimento dell'altro è innanzitutto il mio fallimento come uomo o come donna. E per quanto a volte "ci si vanti di ciò per cui ci si dovrebbe vergognarsi", certi modi di vivere vanno bene per le chiacchiere tra gli amici al Bar, ma non a rendere felici le persone. Quindi invece di sprecare energie ad interpretare Gesù nella maniera più comoda a noi, troviamo il coraggio di prenderlo semplicemente in parola e di lasciare che la vertigine che ci procura la sua radicalità non serve a far nascere sensi di colpa ma ad allargare il nostro modo di vivere. Il dono di una regola non serve a restringere la libertà ma a renderla possibile perché il più grande dramma è trovarsi davanti alla vita e non sapere più appunto come regolarsi. Quello che noi lamentiamo come diffuso senso di insicurezza viene forse dall'eclissi delle regole, che nella foga di rottamarle per sentirci più liberi non le abbiamo prese sul serio nella loro indicazione di fondo.

COMUNICAZIONI

AUGURI DI BUON COMPLEANNO

9/6	ANNALISA NAVA
10/6	SEBASTIANO TOTARO,
11/6	CHRISTIAN AGOSTA DEL FORTE, ADELE GIORGIA LISO
13/6	AXEL CALAVERA LEIGHTON

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

9/6	45° CLAUDIO CRISTANINI E LAURA COPPADORO
9/6	40° CESARE CAPUSONI E DONATELLA LAMORTE
11/6	50° ANTONIO POLIZZI E MARIA GRAZIA BOMBONATI
11/6	15° GIOVANNI MASTROMARINO E NABUKO NAKAYAMA
12/6	20° YVES ASTOURIAN E ROMINA ANNA LAURITO
13/6	15° DAVID GIULIO ALIF E FRANCESCA PANIATI
15/6	55° LUCIO PICARIELLO E ESTER GRANATA

**E' TORNATO ALLA CASA DEL PADRE
DELLA SANTINA GIORGIO, Via Valsesia, 66
Sentite condoglianze ai famigliari**

AVVISI

**DOMENICA 9 GIUGNO
APERTURA ORATORIO ESTIVO
ORE 10.30: S. MESSA. MANDATO AGLI ANIMATORI e
VOLONTARI
SEGUIRÀ PRESENTAZIONE DELLE SQUADRE E CONSEGNA DELLE
MAGLIETTE AI RAGAZZI.**

ORATORI ESTIVO 2024: VIAVAI

L'inautenticità del "quieto vivere"

In primis, il pellegrinaggio suppone un movimento. La vita stessa è movimento: se uno si ferma, lei non fa altrettanto e si viene trascinati passivamente da essa. «Non scegliere è scegliere di subire / Ogni volta che scegli, tu scegli il tipo di schiavo che non sarai», canta Lo Stato Sociale, quindi tanto vale non fermarsi e scegliere. Prendere una decisione non solo per partire, ma anche per fermarsi, continuare a camminare, tornare indietro o cambiare strada, in un percorso mai predefinito e che ha bisogno di essere pensato e compreso. Sebbene questo movimento sia naturale, se uno si può fermare lo fa, perché è difficile e costa non poca fatica. Allontanarsi troppo dai propri recinti, dai porti sicuri, può fare anche paura. E se camminare è faticoso, allora ha proprio bisogno di essere motivato, guidato e accompagnato verso una meta. Altrimenti si rimane bloccati nell'inautenticità della quiete, della stabilità e della "calma piatta". Inoltre, senza un Dio che ci *indica il sentiero della vita*, saremmo vagabondi, girovaghi: staremmo vagando in giro, senza meta, erranti. O peggio, rischiamo di essere turisti della nostra stessa vita. Heidegger ci parlava di un disagio esistenziale, connaturato al fatto stesso di esistere; un'angoscia di fronte allo squarcio del velo della quotidianità inautentica. Comunemente, questo disagio viene eliminato o nascosto, è qualcosa da far passare: stare bene è l'unica cosa che conta. Soprattutto oggi, non c'è spazio per il dolore, il brutto, il debole. Ma in certi momenti bisogna confrontarsi con questo senso di limite e ripensare l'idea di un soggetto umano onnipotente a favore di un atteggiamento di umiltà e di uno sguardo accogliente.

Noi cristiani sappiamo che il cuore è inquieto anche perché ha nostalgia dell'Infinito, perché ha un'urgenza di totalità che l'amore sembra corrispondere. Sant'Agostino avrebbe detto così: «La mia inquietudine è ricerca di pienezza in Te, essa che non si risolve. Finché vivo, questo conflitto non passa: questa strutturale inquietudine mi abita. Dio anima la mia ricerca e non risolve la mia angoscia». Perché il nostro non è un Dio "del divano", del quieto vivere.

Pascal scriveva nei suoi *Pensieri*: «Vaghiamo in un vasto mare, sempre incerti e fluttuanti. Nulla si ferma per noi». Bruciamo dal desiderio di un assetto stabile, ma la ragione è sempre delusa dalla mutevolezza, che è la condizione umana. Bisogna quindi accettare e abbracciare questa consapevolezza: l'universo stesso non è fermo e finito, ma è in continuo movimento! *Accettazione* come punto di partenza di un modo di pensare diverso dal senso comune, dal velo di inautenticità che ci vorrebbe tranquilli a godere di una felicità finzionale. Per divenire, dunque, pellegrini, consapevoli di essere in cammino.

La pace, la tranquillità, non possiamo pensarla come la caduta di tutte le tensioni, ma è imparare a viverle senza fare (*far-ci, far-si*) la guerra. Imparare a vivere la diversità senza aggredirsi: la pace non è l'assenza di inquietudini e tensioni, ma è *co-abitare e con-vivere*.

L'esperienza dell'altro, infatti, non si concretizza solo nella fenomenologia dell'incontro, ma si manifesta anche nella dimensione dello scontro. L'altro, sovente, è tutt'altro che pacifico, benevolo, docile. Le alterità poi ci sfidano, ci perturbano, ci inquietano, ci disorientano. L'irruzione dell'Altro non è programmabile, è sempre uno shock, una sorpresa; se non lo è significa che non stiamo davvero incontrando l'altro. Il punto è che le differenze ci mettono profondamente a disagio. Sostare in questo disagio, attraversarlo, rielaborarlo, diviene pertanto un compito educativo.

MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 9/06/2024	08.30 10.30 18.30	Int. Off. Biancamaria Zangrando (Trig)
Lunedì 10/06/2024	08.30 17.00	Def. Fam. Taverna
Martedì 11/06/2024	08.30 17.00	Int. Off. Def. Aminta, Giuseppina e Michele
Mercoledì 12/06/2024	08.30 17.00	Def. Fam. Gilardoni Def. Fam. Reho
Giovedì 13/06/2024	08.30 17.00	Def. Antonio Def.. Rosa, Ireneo, Elsa
Venerdì 14/06/2024	08.30 17.00	Def. Gianluigi
Sabato 15/06/2024	08.30 17.30	Def. Angelida Def. Fam .Olivari Zottino
Domenica 16/06/2024	08,30 10.30 18.30	Int. Off. Nino Battimelli (trigesimo) Def. Sebastian

ORARIO S. MESSE

PREFESTIVO: SABATO SERA ORE 17.30

FESTIVO: DOMENICA ORE 08.30 - 10.30 - 18.30

FERIALE: ORE 08.30 - 17.00

LITURGIA DELLE ORE

PREFESTIVO: SABATO ORE 17.10 PRIMI VESPRI

FESTIVO: DOMENICA ORE 08.10 LODI MATTUTINE

ORE 18.10 SECONDI VESPRI

FERIALE: ORE 08.10 LODI MATTUTINE

NUMERI UTILI

PARROCCHIA	024564649	sanpiergiuliano@outlook.it
P. FEDERICO	3423867605	zappellafederico1968@gmail.com
P. DOMENICO	3495304175	menek.marra@gmail.com
P. GIANCARLO	3395363590	gu.giancarlo@virgilio.it
Sito internet:		www.sanpiergiuliano.org